

TERZA SERATA PER LA POESIA

Anche il terzo incontro dedicato alla poesia, organizzato dall'ACS-Canale nella sala polivalente del centro sociale di Canale ha visto una numerosa partecipazione di persone interessate e coinvolte in prima persona.



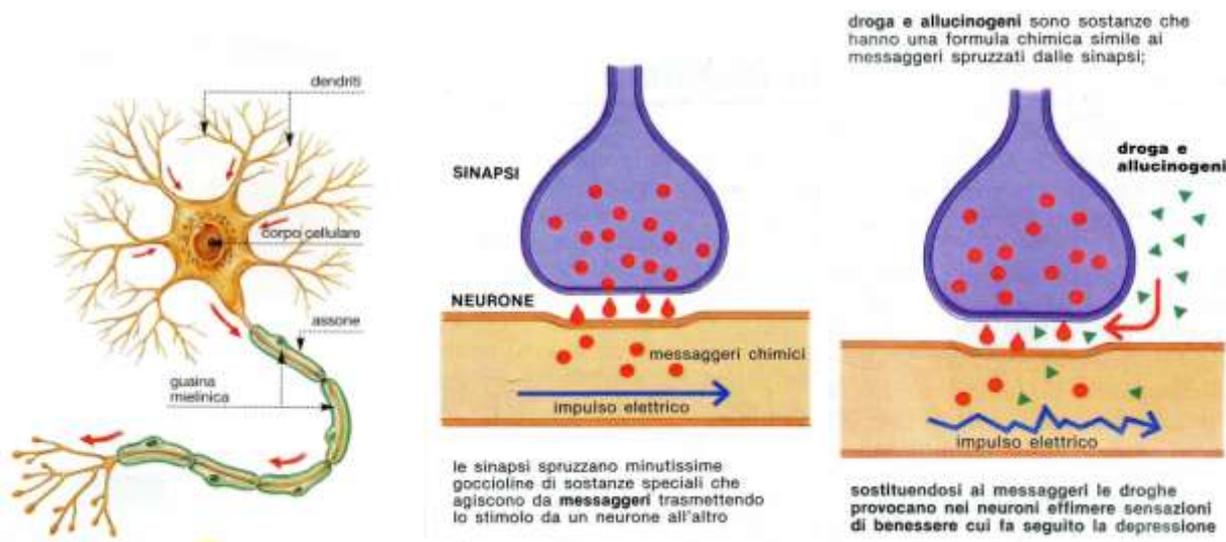
Il folto pubblico presente

A condurre la serata il giornalista naturalizzato perginese Gabriele Buselli, che ha presentato Lino Beber, medico in pensione impegnato nel volontariato, e Stefano Borile, formatore di teatro terapia, autore e regista teatrale.



Stefano Borile con Gabriele Buselli

Il dott. Lino Beber ha parlato, con l'ausilio di immagini, della poesia come terapia dell'anima e della memoria. Nei racconti fantastici della mitologia greca dall'unione di Zeus con Mnemosine (= dea della memoria) sono nate le nove Muse, tra le quali Calliope (= dalla bella voce), musa della poesia epica e ispiratrice del vate cieco Omero, di Dante e di tanti poeti. Ha poi spiegato che nel nostro cervello ci sono circa 100 miliardi di cellule chiamate neuroni, che sono l'unità di base del sistema nervoso; essi sono formati da un corpo cellulare con un nucleo da cui si dipartono molti prolungamenti corti e ramificati, detti dendriti e da un prolungamento lungo e robusto che si ramifica alla sua estremità, detto assone o neurite o fibra nervosa. Gran parte dell'assone è ricoperto da una guaina protettiva, detta mielina che funge da isolante.



La trasmissione degli impulsi da un neurone all'altro avviene per mezzo di sostanze chimiche, chiamate neurotrasmettitori o mediatori chimici: acetilcolina, dopamina, serotonina, noradrenalina, encefaline, endorfine. Le droghe e l'alcol agiscono anche loro come i mediatori chimici, sostituendosi a quelli naturali e creando purtroppo squilibri talvolta fatali.

Il cervello, sottoposto a stimoli intellettivi, migliora la sua prestazione aumentando i contatti, cioè le sinapsi tra le cellule nervose. Importante ricostituente del cervello è l'allegria.

Nel nostro cervello esistono due grandi magazzini in cui conserviamo le informazioni che successivamente rievochiamo:

1. la memoria a breve termine
2. la memoria a lungo termine

Mentre nel primo le informazioni "soggiornano" solo per un periodo di tempo limitato, nel secondo esse si trasformano in ricordi stabili. Quando un'informazione giunge alla memoria a breve termine possiamo dedicarle attenzione oppure ignorarla: nel secondo caso la traccia nella memoria andrà definitivamente perduta. Infatti, se un'informazione non viene ripetuta con sufficiente frequenza, semplicemente scompare. Questo dimostra come limitata sia la capacità della memoria a breve termine.

L'apprendimento di nuove informazioni può essere trasferito in un magazzino più capiente e stabile: quello della memoria a lungo termine. Qui le tracce delle esperienze vengono tenute in memoria per un periodo di tempo maggiore che può andare da pochi giorni a tutta la vita.

Ecco quindi l'importanza di scrivere, recitare e imparare a memoria le poesie, che attivano i nostri mediatori chimici e la trasmissione delle informazioni da un neurone all'altro. "Non di solo pane vive l'uomo" sta scritto nel Vangelo e la cultura, nelle sue varie espressioni, è l'unica arma e unico farmaco in grado di contrastare l'analfabetismo di ritorno. Il messaggio è quindi il motto latino "repetita iuvant" (= le cose ripetute giovano) e ricordare che il cervello è simile ai nostri muscoli delle gambe e delle braccia, se li usiamo bene, altrimenti si atrofizzano. Gli inglesi a questo proposito dicono: "Use it, or lose it" (= o lo usi o lo perdi).



Il dott. Lino Beber durante il suo intervento

Stefano Borile, che tra le tante attività, è un seguace della clown-terapia ideata dal medico americano tuttora vivente Patch Adams, interpretato magistralmente da Robin Williams nel'omonimo film, ha parlato della sua esperienza e della poesia come autentico farmaco e legante sociale e ha invitato i presenti in sala a recitare alcune poesie.



Stefano Borile con Carmen Carli



Stefano Borile con Luisiana Leonardelli



Stefano Borile con Sandra Roner



Luciana Caldini con Stefano Borile



Stefano Borile con Daria Dalpez



Stefano Borile con Pasquale Onorati

L'invito è stato accolto da numerose persone: Carmen Carli ha recitato a memoria una bellissima poesia di Giorgio Mottesi, poi Luisanna Leonardelli, Sandra Roner con una sua creazione poetica dedicata al dottor Lino Beber, Luciana Caldini, Daria Dalpez e Pasquale Onorati con una loro poesia, Gabriele Buselli ha recitato una poesia per ben tre volte con suggerimenti vari da parte di Stefano Borile.



Claudio Villanova con Elisa Bortolamedi

E' intervenuta anche l'assessora alla Cultura del Comune di Pergine Elisa Bortolamedi.

Anche questa volta due ore sono trascorse in fretta e in conclusione Claudio Villanova, nella sua veste di responsabile della cultura, ha invitato tutti a partecipare al concorso di poesia che sarà promosso dall'ACS-Canale per il prossimo autunno e al consueto convivio finale con bevande e pasticcini.

Lino Beber